

**Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-03758**

Atto n. 4-03758

Pubblicato il 7 luglio 2020, nella seduta n. 236

**FAZZOLARI** - Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'istruzione. -

Premesso che:

lo storico edificio sito nel cuore della città di Barcellona, precisamente al numero 8 del pasaje Méndez Vigo, è la "casa degli italiani", dal 1911 sede delle scuole statali italiane di Barcellona;

la stessa casa degli italiani di Barcellona è stata storicamente e per lungo tempo sottoposta, statutariamente, all'amministrazione del console generale italiano a Barcellona, che in qualità di componente del cosiddetto consiglio centrale, organo statutario preposto alla *governance* della struttura che, almeno dal 1924, come risulta da documentazione storica pervenuta all'interrogante, ha esercitato tale funzione amministrativa in cooperazione con altre due sezioni strettamente integrate tra loro;

negli scorsi mesi alcuni organi di stampa, tanto in Spagna quanto in Italia, hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica la vicenda inerente alla casa degli italiani di Barcellona, con particolare riguardo alla sua temporanea chiusura, disposta dal consolato italiano a Barcellona sino a nuovo avviso;

in particolare, secondo quanto riportato dai *media*, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale avrebbe chiesto al consolato di effettuare alcuni controlli prima di procedere al rinnovo del contratto di affitto, per un ammontare pari a 200.000 euro annui, verificando la sussistenza della necessaria documentazione, con particolare riferimento ai permessi d'uso;

in seguito a tale richiesta, in data 4 gennaio 2020, con circolare n. 135, il dirigente scolastico dell'istituto italiano statale comprensivo di Barcellona, comunicava che "la Console d'Italia a Barcellona, venuta a conoscenza dell'assenza della licenza d'uso e del piano di attività del plesso di Mendez Vigo, autorizzazioni obbligatorie per legge, che garantiscono l'esistenza dei requisiti di sicurezza necessari per la conduzione dell'attività scolastica, ha disposto, con il decreto 1/2020 del 03.01.2020, la chiusura temporanea del plesso che ospita il Liceo";

la circostanza della sospensione delle attività, oltre a destare preoccupazione per gli aspetti inerenti alla sicurezza della struttura ed ai rischi cui sono stati esposti gli studenti e l'utenza, nel lasso temporale antecedente alla rilevazione della carenza dei permessi necessari, costituisce l'occasione per avviare alcune opportune e necessarie riflessioni in ordine alla gestione della casa degli italiani nel corso degli anni, con particolare riguardo alla titolarità dell'immobile di Mendez Vigo, la cui locazione è posta a carico dello Stato italiano, che ospita l'istituto italiano statale comprensivo di Barcellona;

stando alle informazioni storiche, riportate sullo stesso sito *web* ufficiale della casa degli italiani, "la Società Beneficienza e Mutuo Soccorso ha fondato nel 1882 le Scuole Italiane di Barcellona, che qualche decennio dopo sono cedute allo Stato italiano, diventando così pubbliche";

si legge ancora sul sito istituzionale, che "nel 1911, in occasione del Cinquantesimo anniversario dalla Proclamazione del Regno d'Italia, sotto la presidenza di Antonio Calcagno, una nuova associazione riunisce le entità presenti fino allora: la Casa degli Italiani di Barcellona": informazioni, queste ultime, che corrispondono ai dati riportati sulle visure catastali;

in particolare, da recente visura su registro catastale (*registradores de Espana*), è stato possibile verificare come la titolarità dell'edificio ospitante, situato al pasaje de Mendez Vigo, risulti dal 1911 in capo alla "Società italiana di beneficienza e scuola di Barcellona", e tra le osservazioni al medesimo documento si legge che la citata entità si denomina "casa degli italiani" o "*casa de los italianos*";

sempre sul sito istituzionale, si legge che "l'edificio che era di proprietà di una famiglia di nobili catalani, viene acquistato nei primissimi anni del '900", e che "la sede delle Scuole è ancora oggi in edifici di proprietà della Casa degli Italiani di Barcellona", vale a dire l'entità istituita nel 1911 che ha riunito le entità presenti sino ad allora;

tuttavia, l'associazione "Casa degli italiani", come risulta da visura effettuata il 24 giugno 2020, risulta iscritta al corrispondente registro solo dal 18 gennaio 1967;

non è del tutto chiaro, pertanto, come la titolarità dell'edificio ospitante, storicamente di proprietà della casa degli italiani e acquistato nel 1911, possa essere stata trasferita in capo ad un'associazione, costituita molti decenni dopo, che oggi richiede allo Stato italiano il pagamento di un canone di locazione;

l'interrogante rileva altresì come in generale risulti una carenza di trasparenza e pubblicità da parte della struttura: la documentazione amministrativa e contabile (statuto dell'associazione e relativi bilanci consuntivi e preventivi, relazioni sulla gestione) non è infatti facilmente accessibile, e ciò, evidentemente, in contrasto con la natura di ente preposto ad una funzione di interesse nazionale e per di più destinataria di significative sovvenzioni che lo Stato italiano elargisce annualmente per le spese di locazione dell'immobile;

alla luce della difficoltà di reperimento della relativa documentazione,

si chiede di sapere:

se, in quali termini e con quali modalità, i Ministri in indirizzo, ciascuno per le proprie competenze, abbiano verificato la legittimità della titolarità dell'immobile di Mendez Vigo di Barcellona da parte dell'associazione "Casa degli Italiani" costituitasi nel 1967, appurando che la proprietà non sia comunque riconducibile ad una associazione o organizzazione che persegue finalità pubbliche connesse alle attività istituzionali proprie del consolato italiano e pertanto formalmente amministrate, presiedute o dirette dal console italiano;

se conseguentemente considerino legittima la richiesta di pagamento del canone di locazione richiesto annualmente allo Stato italiano e se escludano qualsiasi ipotesi di danno erariale;

quali siano le ragioni per le quali, comunque, si consideri necessario continuare a sostenere annualmente il costo del canone di affitto di locali che, oltre tutto, non risultano a norma e non sono pertanto idonei a garantire la sicurezza e l'incolumità degli studenti e del personale nella loro fruizione, anziché valutare l'opportunità di procedere all'acquisto di altro edificio da adibire alle medesime funzioni attualmente svolte.



**Legislatura 18 Risposta ad interrogazione scritta n° 4-03758**

Risposta all'interrogazione n. 4-03758  
Fascicolo n.76

RISPOSTA. - Secondo le risultanze documentali presso l'archivio storico del Ministero, nel 1911 venne costituito un "ente per la fondazione della casa degli italiani in Barcellona", avente come scopo l'acquisto o la costruzione di uno stabile ad uso scolastico, edificio che avrebbe preso il nome di "casa degli italiani", da trasferire nella proprietà della preesistente "società italiana di beneficenza e scuole" ed in cui sarebbero stati ospitati (a titolo sia gratuito sia oneroso) gli enti formativi italiani presenti *in loco* ed altre associazioni della comunità italiana (l'atto costitutivo parla al riguardo di "istituzioni scolastiche filantropiche o patriottiche"). A fine 1911 venne effettivamente acquistato l'edificio sito in pasaje Mendez Vigo 8, che attualmente ospita la scuola secondaria di secondo grado. L'ente continuò la propria attività anche dopo l'acquisto dello stabile e si occupò di gestire la "casa degli italiani" e fornire sostegno alla società italiana di beneficenza e scuole attraverso il reperimento di fondi. Il consolato generale svolse all'epoca un ruolo attivo nella costituzione dell'ente, reperendo sostegni finanziari pubblici rispetto ai quali venne garantita una forma di controllo e vigilanza. Al console generale venne anche riservata la carica di presidente onorario del consiglio centrale, mentre a guidare effettivamente l'organizzazione era un presidente espressione della collettività italiana. Da tale schema organizzativo appare chiaro come fin da allora non vi fosse un rapporto di dipendenza amministrativa o funzionale tra consolato ed ente, e lo stesso continua a valere per quanto riguarda la situazione attuale.

Secondo il suo statuto, fornito dal consolato generale, che risulta approvato dall'assemblea generale straordinaria dell'associazione il 25 marzo 1999, la casa degli italiani (non l'ente per la fondazione) è succeduta alla società italiana di beneficenza e scuole, acquisendo quindi la proprietà dell'edificio di pasaje Mendez Vigo: Attualmente l'immobile, assieme al sito di carrer de Setanti nn. 10-12, che ospita la scuola primaria e secondaria di primo grado (e che da visura risulta acquistato nel 1957), costituisce il patrimonio immobiliare dell'associazione, come indicato nel suo statuto e come emerge, indirettamente, da risultanze documentali connesse, fra l'altro, alla presenza per un certo periodo all'interno dell'edificio di Mendez Vigo anche dell'istituto italiano di cultura.

I documenti disponibili (inclusa la visura estratta presso i competenti uffici del catasto locale) fanno risalire all'ente casa degli italiani la proprietà di detti edifici. Per quanto riguarda l'edificio di Mendez Vigo, dalla visura non sembra risultare un cambio di titolarità, ma piuttosto un cambio di denominazione della società titolare da "società italiana di beneficenza e scuole" a "casa degli italiani" o "casa de los italianos". Non è esattamente noto quando e come sia avvenuto il passaggio, ragione per cui sono stati avviati diversi approfondimenti legali. Va peraltro ricordato che, benché lo statuto annoveri all'art. 3, tra le finalità statutarie, quella di "favorire e sostenere lo sviluppo in Barcellona di scuole italiane", l'ente non può considerarsi un ente di diritto pubblico e non è da ritenersi sottoposto alla gestione, diretta o indiretta, del consolato generale.

Per quanto concerne la situazione della scuola italiana, l'istituto comprensivo di Barcellona è stato istituito come tale nel 2003, riunendo la scuola primaria statale, la scuola secondaria di primo grado, entrambe situate nella sede di carrer de Setanti, e il liceo scientifico ubicato nella sede storica di pasaje Mendez Vigo. Nell'anno scolastico 2019/2020 gli studenti iscritti sono stati 549, suddivisi tra scuola primaria (253), scuola secondaria di primo grado (150), e liceo scientifico (146); a questi si aggiungono 100 iscritti alla scuola dell'infanzia paritaria ospitata presso i locali di carrer de Setanti. I titoli di studio finali rilasciati hanno valore legale a tutti gli effetti sia in Italia che in Spagna. L'insegnamento delle materie curriculari italiane è integrato con lo studio della lingua e della cultura spagnola.

In termini di risorse impiegate, il contingente del personale della scuola statale inviato dall'Italia ammonta a 31 unità totali; di questi 28 sono docenti (di cui 3 di sostegno), più un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA). Al personale inviato dall'Italia si aggiungono 16 unità, di cui 7 docenti e 9 assistenti amministrativi, contattati localmente a tempo indeterminato.

Fin dallo scorso anno, alla luce della normativa locale in materia di sicurezza degli edifici scolastici, che impone l'effettuazione di importanti lavori di ristrutturazione in entrambi i plessi, con problemi particolarmente complessi per l'edificio di Mendez Vigo, il consolato generale si è attivato per sollecitare l'ente proprietario ad attuare le misure necessarie, promuovendo in parallelo e in via prioritaria la ricerca di una soluzione immobiliare alternativa, che consentisse tra l'altro, ove possibile, di riunire l'intero istituto comprensivo statale in un unico edificio. Diversi contatti sono stati avviati e alcune soluzioni possibili vagliate. Tuttavia, non è stato finora possibile reperire un edificio dotato delle caratteristiche necessarie, a causa, da un lato, dei numerosi ostacoli sopravvenuti per l'emergenza da COVID-19 (che, come noto, ha colpito in maniera particolarmente grave la Spagna e in particolare, tuttora, la città di Barcellona e la Catalogna), dall'altro, dell'eccessiva onerosità di altre soluzioni immobiliari esaminate.

Nella situazione attuale, priva di alternative, l'obiettivo prioritario è stato e rimane quello di garantire agli studenti e alle loro famiglie il regolare inizio del prossimo anno scolastico, in sicurezza, ed è quindi in corso una trattativa con l'ente casa degli italiani per rinnovare la locazione, nel frattempo scaduta, definendo di comune accordo, nel rispetto della normativa locale ed italiana, gli adempimenti e gli adeguamenti relativi ai due edifici, oltre naturalmente all'importo del nuovo canone di affitto.

*Il Vice ministro per gli affari esteri e cooperazione internazionale*  
SERENI

(1 settembre 2020)